Anno I. — N. 1. IMOLA 13 OTTOBRE 1900 Cent. 5.

L'ECO

DELLA DIOCESI E DEL CIRCONDARIO D'IMOLA

PERIODICO POLITICO AMMINISTRATIVO

SI PUBBLICA OGNI SABATO

Pro aris et focis

Direzione: Via Garibaldi N. 29.

Non si restituiscono i manoscritti.

Amministrazione: Via S. Gaetano N. 6.

ABBONAMENTO

Italia L. 3 — Estero L. 5

Un numero arretrato Cent. 10

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

INSERZIONI

Nel corpo del giornale L. 0,30 la linea o spazio di linea
Dopo la firma del gerente L. 0,20 idem
In quarta pagina L. 0,10 idem

PAGAMENTO ANTICIPATO

L'Eco della Diocesi e del Circondario d'Imola *sorge reclamato dal bisogno di una pubblicazione periodica che, senza dissimularsi le grandi questioni generali, si occupi più specialmente delle cose e fatti locali tanto nel campo religioso e morale quanto nel campo economico ed amministrativo.*

Discutere serenamente ed oggettivamente i principii ed i sistemi a cui informare la vita cittadina, l'indirizzo da seguirsi nell'amministrazione della cosa pubblica, proporre le riforme più adatte ad ottenere col minimo sforzo il massimo sviluppo economico del paese, propugnare e diffondere il sentimento della morale cristiana, il rispetto e l'osservanza della religione per raggiungere il risanamento dallo scetticismo che intristisce e travia l'anima del nostro popolo, ecco in breve il programma che ci proponiamo svolgere nei limiti delle nostre forze.

Intendiamo infondere nel nostro popolo maggiore e più illuminata coscienza de' suoi doveri e diritti morali e civili.

Con pari franchezza noi parleremo in ogni caso ai padroni ed ai contadini, a capi d'arte e agli operai nell'intento di cessare quanto è in noi il conflitto fra lavoro e capitale dal cui accordo e mutue concessioni soltanto potrà ottenersi quel miglioramento sociale che ci affrettiamo a dire necessario.

Mentre noi non disconosceremo mai i diritti della proprietà individuale, insisteremo sui corrispondenti doveri di essa i quali sono non tanto di carità quanto di giustizia.

Tutte per tanto le questioni di capitale, di salario, di lavoro, che incontreremo sulla nostra via, tutte le affronteremo coraggiosamente scevri di preconcetti, ispirandoci sopra tutto ai criterii che nella sua Enciclica Rerum novarum, *Leone XIII ha così sapientemente enucleati ed esplicati.*

Ai nostri rappresentanti nei Municipii e nelle Opere Pie diremo del pari che ai loro alleati ed avversarii ciò che a noi parrà da farsi perchè quegli istituti funzionino più utilmente. Ma sindacando, se mai, e disapprovando allora atti publici, avremo sempre il massimo rispetto alle persone, che vogliamo indiscusse anche quando fossimo discussi noi.

Ci par tempo che la publica stampa riconosca della propria dignità evitare le polemiche personali non solo sterili, ma disseccatrici del popolo, il quale ha diritto che coloro, che si offrono di istruirlo e di illuminarlo, gli diano sopra tutto esempio d'animo sereno ed elevato se vogliono essere creduti mirare al publico bene.

Per ciò mentre facciamo appello a tutti i nostri amici perchè a rendere utile ed interessante il periodico ci mandino articoli e corrispondenze d'ogni fatta, ed apriamo a tutti le nostre colonne per la trattazione delle questioni più vive, avvertiamo che non daremo posto a scritti personalmente acrimoniosi mai.

Così animati ci presentiamo ai lettori ed a tutti col proposito e la fiducia di riempire una lacuna dannosa e di giovare alla retta esplicazione di tutta la vita cittadina.

Quanto alla vita nazionale la nostra azione non può essere che molto modesta; ma ciò nulla meno il nostro amore alla patria italiana, meglio che affermazioni, le quali non persuaderebbero coloro che s'arrogano esclusivamente il monopolio del patriotismo, lo proveranno il nostro rispetto e l'ossequio che avremo sincero ai poteri costituiti, l'osservanza delle leggi, fin dove non urtino la nostra coscienza cristiana; lo proveranno la stessa critica a leggi o meno perfette di cui propugneremo la riforma, e le stesse proteste contro possibili arbitrii dai quali ci appelleremo sempre e semplicemente alla legge.

Questo il programma, che i lettori vedranno e diranno se sarà da noi fedelmente seguito.

La Direzione.

Chi non respinge il presente numero sarà ritenuto abbonato. Coloro che bramassero e non avessero ricevuto il giornale, ce lo richiedano.

I nostri rivenditori ed amici, a cui spediamo un certo numero di copie per la diffusione di questo primo numero, sono pregati a darne scarico all'Amministrazione entro giovedì venturo.

Il dar vita ad un periodico è nulla se non si provvede a conservargliela. Per questo occorrono mezzi, su cui in altro campo non si lesina punto, persuasi che efficacissima è la propaganda della stampa.

Arrisiano per tanto che nel prossimo numero andiamo ad aprire una sottoscrizione permanente in favore del nostro periodico. Chi per primo vorrà darvi la spinta e l'esempio con oblazioni non minori di 10 centesimi? Resta pur anche aperta la sottoscrizione di azioni da L. 10 l'una compresovi l'abbonamento.

LA VI ADUNANZA REGIONALE
dei Cattolici delle Romagne

(COMUNICATO)

Siamo lieti di annunciare che la VI Adunanza Regionale dei cattolicidel le Romagne è definitivamente fissata pei giorni 21 e 22 del prossimo novembre a Faenza.

Nel primo giorno si raduneranno le varie sezioni, nel giorno seguente avranno luogo le riunioni plenarie, una nel mattino ed una nel pomeriggio.

La presidenza onoraria dell'adunanza sarà tenuta da molti membri del venerando Episcopato della Regione.

È assicurato ancora l'intervento dell'illustre Comm. Prof. Niccolò Rezzara.

Daremo prossimamente ulteriori particolari.

LA NOSTRA EMIGRAZIONE OPERAIA

Non parliamo dell'emigrazione *permanente*, chè non ne abbiamo quasi segno in Romagna, o, se mai, per invincibile amore al natio loco, si converte sempre e presto in *temporanea*.

Ma anche la emigrazione temporanea era quasi sconosciuta fra noi sino a pochi anni fa. Appena qualcuno alla spicciolata e per una specie di dilettantismo, più che per altro, lasciava talora il tetto paterno e passava la frontiera in cerca di lavoro. L'emigrazione operaia a torme cominciò, se non erro, dal Ravennate verso la Grecia sedici o dieciasette anni sono, al manifestarsi e scoppiare della crisi edilizia di Roma ed al crescente diminuire di lavori publici in Italia, causa il soverchiare delle spese per l'esercito, la marina e l'Africa, divoratrice di tanti milioni che meglio andavano spesi in costruzioni di strade, ferrovie e canali per lo sviluppo della vita nazionale, ed in bonifiche agricole ed imprese industriali ad incremento della nostra produzione.

Ed una volta cominciato il movimento emigratorio degli operai romagnoli si è esteso quasi sul piede del movimento Bresciano, Bergamasco e Veneto, dalla forma di esodo vero e completo. Tra per la Svizzera, l'Austria e la Baviera soltanto hanno dato nell'anno in corso all'emigrazione forte contributo i paesi della nostra montagna.

Casalfiumanese con operai		30
Tossignano	»	81
Fontana Elice	»	40
Casteldelrio	»	41

Per alcuni l'emigrazione è una piaga, un'umiliazione nazionale: per altri è un fenomeno affatto naturale, una legge necessariamente legata all'aumento, al progresso ed al perfezionamento dell'uman genere.

Io dico che la emigrazione è l'effetto d'una sproporzione fra l'aumento della nostra popolazione e lo scarso sviluppo della nostra agricoltura ed industria; ma attesta nella nostra gente da un lato gioventù e moralità, dall'altro amore ed attitudine al lavoro; e, cosa che sembrerà paradosso, attesta ricchezza. Sono i popoli vecchi, decrepiti, inerti ed immorali che non crescono e per ciò non emigrano. D'altronde la natura ed il lavoro essendo i fattori della ricchezza, se noi abbiamo abbondanza di operai, abbiamo forza di lavoro, e, se, come è vero, non ci manca la natura, abbiamo pur anche ricchezza.

Un difetto praticamente ci costituisce in istato d'inferiorità economica rapporto agli altri paesi: non applichiamo nella dovuta misura alla riproduzione, quella parte di produzione che non va nel consumo e che si chiama capitale.

Ciò fa che i nostri operai debbano emigrare; ma l'emigrazione per sè non è male nè economico nè sociale. L'emigrazione temporanea economicamente si risolve alla fine in ricchezza nazionale, come si vede nella Svizzera, nell'Inghilterra, nella Francia e nella Germania che prima di noi e più di noi hanno emigrato; perchè gli emigrati riportano in patria quella parte di produzione che risparmiano al consumo. Socialmente, mediante il contatto, la convivenza con gente più civilmente e politicamente evoluta di loro giova ai nostri operai che acquistano e riportano abitudini meglio conferenti allo sviluppo e progresso morale del paese.

Se non che due ossessioni quasi esclusivamente nazionali seguono e stringono, come camicia di Nesso, i nostri operai all'estero: l'impresario che li strozza e l'agente socialista anarchico che li perverte, i quali fatta lega insieme, impediscono, d'accordo i vantaggi economici e sociali di cui l'emigrazione sarebbe sorgente.

I nostri operai se ne vanno fuori in cerca di lavoro o senza direzione di sorta, dietro una voce vaga che in un dato paese v'è richiesta di mano d'opera, o pure assunti in Italia da un padrone connazionale che li lega a sè con piccoli sussidii, col viaggio gratuito e colla promessa di lavoro da marzo a novembre, contro una retribuzione giornaliera di marchi 2,50 (L. 3,10). Una valigia sulle spalle, pochi soldi in tasca, un pezzo di pane ed un ombrello in mano, ecco tutto il corredo di quegli infelici. I primi, quella senza direzione, arrivati nel paese straniero ignari della lingua, privi di mezzi viaggiano intere giornate, cambiano domicilio, stanchi sfiniti stendendo la mano a tutti per soccorso, finchè cadono nelle unghie d'un impresario e, tutt'una, di un propagandista sovversivo. Gli altri, quelli assunti precedentemente, vi sono già caduti, e tutti in massa sono costretti a lavorare da bestie dallo spuntare del giorno a notte fitta, con due sole ore per pasti e riposo e sino a 15 ore di fatica per 30 pfennig all'ora.

In cospetto a tale assassinamento perpetrato a man salva in onta a leggi locali sul lavoro, come non abbiamo noi ma ignorate dai nostri poveri op

ed eluse astutamente dagli impresarii, i disgraziati fanno questo ragionamento: « Noi eravamo in famiglia, potevamo essere felici, ed ora siamo costretti ad esulare; abbiamo una patria bella, come nessuno al mondo, e rispondente ai nostri bisogni, e siamo stati costretti ad abbandonarla. Di chi la colpa? Della società che invece di aiutarci, sovvenire alle nostre sventure, ci aggiunge miseria a miseria. »

A questo punto entra di balla l'agente socialista-anarchico che fa balenare a quelle menti un mondo nuovo, il regno della giustizia, il paradiso terrestre, l'abolizione del capitale, dei privilegi, delle ingiustizie e delle disuguaglianze sociali ed economiche. « Voi — insinua l'agente — voi siete vittime dei ricchi, voi lavorate e sudate il miserabile pane che mangiate; essi non fanno nulla e nuotano nell'abbondanza, e scialacquano col frutto della vostra fatica; la vostra patria è una matrigna che vi rifiuta il pane necessario a voi ed ai vostri figli: la religione non vi predica che la pazienza e in sostanza sostiene i pretesi diritti dei ricchi: bisogna mutare questo stato di cose: non vi hanno a essere uomini che lavorano e soffrono ed uomini che vivono nell'ozio e nei piaceri a spese ed in onta a chi soffre e lavora. »

Una volta immassimati così i nostri operai, attesa la natura loro calda e pratica d'italiani, si fanno apostoli, propagatori ed esecutori delle dottrine socialiste ed anarchiche sino al delirio, sino alla follia. Tanto è vero che italiani ed emigrati sono Caserio, Angiolillo, Luccheni, Bresci e Lugaretti.

La loro chiesa è l'osteria, la preghiera è la bestemmia, la fede è il dubbio e la distruzione di tutte le credenze. Ciò che guadagnano va o in tasca al birraio, al liquorista, all'oste o nella cassa del partito socialista ed anarchico e delle società di resistenza.

Bisogna pensare a dirigere, distribuire e materialmente e moralmente assistere la nostra emigrazione all'estero.

È vivo e si fa più che mai udire il grido del Card. Bausa morente: — per amore del paese e della religione facciamo qualche cosa a salvezza dei nostri connazionali emigranti.

*

A proposito, la nostra Camera si era impegnata di discutere per primo, alla ripresa dei lavori, il progetto di legge sull'emigrazione, invece abbiamo che non sarà discusso che dopo i bilanci. Il ministro della marina, Morin, e il ministro della Giustizia, Gianturco, presenteranno diversi omendamenti al progetto stesso per l'emigrazione.

La Camera, per aver agio ad esaminarli, si troverà costretta a rinviare la discussione.

IL PIÙ ITALIANO DEI SANTI

Così fu detto di *Francesco d'Assisi*, e fu detto bene. Pochi giorni fa si celebrava di questo Santo l'annuale festa solenne, e nel p. p. settembre si tenne in Roma il Congresso internazionale dei Terziari Francescani. Nulla di più consono allo spirito dei tempi volgente ai problemi sociali.

Il nostro secolo morente lascia in eredità al secolo XX la *questione sociale*, perchè si prosegua a trattarla e se ne affretti lo scioglimento.

Essa è questione eminentemente cristiana, perchè questione di carità e di giustizia. Essa non è nuova nella sostanza, perchè non è nuovo il Vangelo, non è nuovo il genere umano, ma è nuova la forma sotto cui si presenta; e di questa novità chi riflette e studia sa trovare le ragioni scientifiche e storiche.

Concorrere a scioglierla è dovere di cittadino e di cristiano.

Fu scritto: *solutio omnium difficultatum Christus* — colla dottrina di Cristo si scioglie ogni difficoltà; altrettanto in proporzione, dei Santi, che di Cristo furono sapienti e generosi imitatori.

Francesco d'Assisi primeggia come maestro esemplare per ciò che riguarda il concetto vero e l'efficace applicazione della carità e giustizia sociale, specialmente rispetto al popolo. I nemici delle classi superiori, che si adontassero di questa affermazione, mostrerebbero di non avere nè senso cristiano nè cuore, o almeno di non avere studiata mai la fulgida figura del Poverello d'Assisi, e la gloriosa epopea francescana.

La storia, la letteratura, l'arte, l'eloquenza, la critica ci assicurano che *Francesco* forma da secoli l'ammirazione di tutte le anime, anche di quelle meno mistiche, come se Egli fosse vissuto ieri. Ed è morto nel 1226. Il segreto di questa ammirazione sempre viva sta nell'avere il Santo intimamente compreso, praticato ed insegnato quello spirito di amore, di fratellanza, di giustizia fra le classi sociali, che fece del Nazareno la personalità più cara e più benemerita del mondo, anche per quelli che non lo vogliono Dio.

Se tutte le nazioni onorano *Francesco d'Assisi*, l'onorò, prima fra tutte, l'Italia, che gli fu patria. Da Dante a Ruggero Bonghi e Luigi Luzzati, i nostri grandi e leali pensatori, letterati ed artisti inneggiarono al Poverello d'Assisi, e non già soltanto come ad una figura d'uomo simpatico e buono, ma come ad un genio riformatore, la cui potenza riformatrice è adatta e feconda in ogni secolo, qualunque sia il grado di civiltà, qualunque la forma del governo.

E questo omaggio conferma, a parer mio, che Francesco d'Assisi fu davvero il più italiano dei Santi.

Per essere intimamente italiano, bisogna essere *cristianamente* amico e difensore del popolo, diversamente rinneghiamo le nostre tradizioni e la nostra storia; tradizioni e storia che cominciano col nostro primo e vero risorgimento nazionale, quando, cioè fiaccata la prepotenza pagana, Roma e l'Italia cessarono di poggiarsi nel diritto della forza, e il popolo, uscito dalle catacombe, piantò nel Campidoglio la Croce di Gesù, spezzò le catene degli schiavi, e proclamò, in faccia al mondo, in nome del Vangelo, i suoi sacrosanti diritti.

L'Italia, la terra classica dei Comuni, fu e sarà sempre la terra, ove il popolo anche nelle sue aberrazioni, farà sentire che la forza del diritto deve essere qualche cosa anche per lui. Il succedersi di signorie e dinastie diverse in Italia non ha mai potuto distruggere quello spirito democratico, che vibrò sempre da un capo all'altro della penisola; il popolo fu sempre il più valido difensore della libertà e dell'indipendenza d'Italia. Se qualche volta, se molte volte ha errato, la colpa massima è dei falsi liberali d'ogni età, i quali del popolo hanno sfruttato i bisogni e i nobili e generosi ardimenti, travolgendoli alle loro mire basse ed egoiste.

Francesco d'Assisi amò il popolo, gli inculcò, in nome di Cristo, i doveri, ne difese i diritti, come nessun uomo fece mai, e per conto suo fu santo; dunque è il più italiano dei santi; onoriamolo!

Francesco d'Assisi non volle, no, distrutte le alte classi sociali, non pretese eguagliare nella società le condizioni giuridiche ed economiche degl'individui e delle famiglie, no; volle affratellate le anime nella carità e nella giustizia del Vangelo; fu per conto suo lo sposo della povertà, fu per tutti il cavaliere della fratellanza umana nel nome di Cristo.

Luce

AZIONE CRISTIANA SOCIALE

A Colonia è cominciato ieri l'altro l'ottavo corso pratico sociale organizzato dalla *Società popolare per la Germania cattolica*. L'importante istituzione, che corrisponde ad una specie di *università papolare* per l'illustrazione dei più notevoli problemi sociologici d'attualità, fu iniziata nel 1893 a Bamberg e Neisse, nel 1884 a Friburgo in Brisgovia, nel 1896 a Dortmund, nel 1896 a Schwäbisch-Gmünd, nel 1898 a Strasburgo.

∴

A Berlino si è nella scorsa settimana inaugurata la *missione cattolica delle stazioni* per opera di distinte signore del mondo cattolico della capitale che per turno montano di guardia nelle stazioni ferroviarie per ricevere le giovanette e donne che arrivano in città in cerca di occupazione, senza direzione, senza conoscenti e senza recapiti sicuri, esposte ai pericoli più varii e gravi, e con una amorevole assistenza aiutarle nel loro collocamento e sottrarle alle facili insidie d'un traffico immorale.

∴

Sotto gli auspicî dell'Associazione nazionale per soccorrere i Missionarii cattolici italiani si è costituita e funziona già, con alla Presidenza Mons. Geremia Bonomelli Vescovo di Cremona, l'*Opera di assistenza degli operai italiani emigrati in Europa ed in Levante*, all'intento di assisterere quei nostri operai con opere di religione e di educazione, di previdenza, cooperazione e carità.

Avrà forse presto una figliale anche in Imola.

∴

A Roma è quasi omai definitivamente costituita la *Società italiana cattolica* « Editrice » per pubblicazioni d'indole specialmente sociale. La società è anonima per azioni da L. 25 l'una, che si raccolgono sino alla formazione del capitale atto a dar vita ad una Casa libraria con tipografia propria.

PRO-FAMILIA

Periodico Cattolico Settimanale Illustrato

La parte scientifica e letteraria è affidata alle migliori penne di parte nostra; la parte artistica è lavoro dell'*Istituto di arti grafiche* in Bergamo.

In *Imola* è vendibile presso Domenico Raccagni.

L'edizione di lusso costa L. **10** annue — l'altra L. **6**.

FATTI RELIGIOSI

Martedì il S. Padre scese nella Basilica Vaticana per benedirvi i pellegrini bavaresi, spagnuoli, e delle Diocesi di Perugia, Napoli, Aquino-Sora e Pontecorvo, Lucca e Bayeux.

La Basilica presentava l'aspetto delle grandi occasioni, essendovi internamente non meno di quindicimila persone.

Anche le tribune erette in occasione della Beatificazione, tenutasi domenica scorsa, erano gremitissime.

Il Santo Padre scese dalle sue stanze private verso il mezzodì.

Appena fu in presenza degli intervenuti s'ebbe una indimenticabile dimostrazione, che durò non meno di una decina di minuti. I pellegrini, ciascuno nella propria lingua, cantavano laudi sacre.

Il Papa molto commosso levossi più volte sulla Sedia Gestatoria a benedire, mentre l'entusiasmo dei pellegrini si duplicava e s'agitavano vivamente le bandiere.

∴

Il Papa ha mandato un magnifico Breve al Card. Vives-y-Tuto, Presidente generale del Congresso Francescano, testè chiuso in Roma. In esso Breve il Santo Padre si dichiara soddisfatto dell'esito che ebbe il Congresso, e se ne ripromette ubertosi frutti per la rigenerazione sociale.

∴

Per la traslazione giorni sono compiuta, delle reliquie di Sant'Agostino, a Pavia, Leone XIII ha scritto alcuni aurei distici, dei quali l'ultimo suona:

Auspicium felix! Italae sic reddita genti
Alma reflorescat pax et avita fides.

Pace e fede! Ecco la sintesi di ogni bene, di ogni prosperità, di ogni gloria.

∴

Il corrispondente del *Cittadino*, periodico cattolico di Mantova, annunzia per il primo in Italia che nel 1901, Leone XIII sopravivendo, si riaprirà il Concilio Ecumenico vaticano sospeso nel 1870. Il corrispondente, che sappiamo essere persona seria aggiunge di non temere smentita.

∴

Il Vicario apostolico di Hong-Kong monsignor Luigi Piazzoli, lunedì venturo ripartirà per la sua residenza, e lo accompagneranno i novelli missionari don Angelo Ferrario, di Inzago, e don Antonio Bianchi di Chivasso, e alunni del Seminario Milanese di S. Calocero, destinati a quella missione.

Si imbarcheranno a Genova unitamente alle quattro suore canossiane Maria Zanolli di Trento, Teresa Pera di Milano, Francesca Eudrizzi di Pavia e Clelia Robecchi pure di Pavia.

Altri quattro nuovi missionari di S. Calocero, il 3 dicembre, s'imbarcheranno a Trieste per Hyderabad.

☞ **I nostri abbonati agricoltori e commercianti avranno diritto a due inserzioni annue gratuite di loro interesse, in 4.ª pagina, per uno spazio non maggiore di centimetri 2×8.**

NOTE AGRARIE

CERNITA DEL FRUMENTO DA SEME

Il grano da seme deve essere mondo da semi di erbacce, e scelto in modo che non si seminino grani imperfetti e mal nutriti. È quindi necessario far uso degli svecciatori cernitori per separare il buon seme da ogni sorta di zizzania, e grani mal nutriti.

Per curare le malattie del grano — carie e carbone — si sciolga un chilo di solfato di rame in cento litri di acqua in cui si immergano cesti pieni di grano per un minuto e poscia si distenda spolverandolo con calce.

La concimazione del grano con letame di stalla è da sconsigliarsi, essendo causa di troppa zizzania che difficilmente può estirparsi. È bene invece far uso di concimi chimici-perfosfati o scorie thomas, alla semina quintali cinque o sei per ettaro, e nitrato jodico in primavera circa quintali due per ettaro. È bene spargere il nitrato mescolato con sabbia o terra in polvere due volte in Marzo e alla fine di Maggio.

*

L'agricoltura e il Sacerdozio.

L'agricoltura, trasandata per improvvidi accentramenti, che sospingono la gente di campagna verso le città industriali, trova oggi fautori intelligenti ed efficaci nel Clero. Don Carlo Sanmartono fonda in Rigola di Brianza la *Colonia Agricola* per i *Figli della Provvidenza*; Don Luigi Guanella fonda una colonia di bonifica e di coltivazione a sei chilometri da Colico nel Lago di Como, compra il terreno per erigere case, scuole e tempio e sta ora trattando l'acquisto di una vasta estensione di 50 mila pertiche, che si pagherà per azioni di I. 50. La colonia prenderà il nome di Olonio, in memoria della città romana, ivi esistente e distrutta dall'Adda nel secolo XV.

Onore a questi benemeriti.... e lezioni a chi tocca!

*

Il risultato dei tiri contro a grandine.

Per incarico del Ministero francese d'agricoltura, il prof. M. Houdaile, della scuola d'agricoltura di Montpellier, venne, nello scorso luglio, a visitare le principali stazioni di cannoni grandinifughi della Lombardia, del Piemonte e del Veneto. Terminata la sua missione, fece al Ministero una elaborata relazione, nella quale constatò che che la difesa dei vigneti italiani, fatta con più di 10.000 stazioni di cannoni grandinifughi, ha dato nel 1900 i medesimi buoni risultati dell'anno precedene, in ogni luogo ove gli spari si fecero meodicamente e secondo le norme suggerite ed applicate già da qualche anno dal signor Stiger a Nindisch Feistritz, in Austria E se qualche insuccesso si ebbe a registrare, lo si deve in gran parte alla cattiva esecuzione dei tiri, alle cariche scarse, alla imperfetta organizzazione del personale ed aa troppo grande distanza tra le stazioni di tiro.

A questo proposito il prof. Houdaille riferisce che, per avere un efficace protezione dei campi, le stazioi di tiro non debbono distare l'una dall'altra più di 500 o 600 metri, se i cannoni anno una carica di 80 grammi di polvere La relazione in parola dice poi che i cosorzi di tiro rivolgono ora i loro studi peticolarmente alla sicurezza del materiale e— poiché per l'imprudenza degli artiglieri la cattiva costruzione di qualche cannon si ebbero nell'annata a deplorare gran umero di disgrazie — alla tecnica dei tiri d a perfezionare i cannoni.

Gli agricoltori italiai, conclude il professore Hodaille, hano però acquistato grande fiducia in quest tiri, tanto che il numero delle stazioni enormemente aumentato, salendo, nel 900, da 446 a 1632 nella sola provincia di Vicenza. Secondo i i rendiconti dei Consoi grandinifughi la spesa d'una buona protezione dei vigneti con cannoni, non oltreassa le 5 lire annue per ettaro, compreso ammortamento del materiale d'artiglieri la compera della

polvere, l'assicurazione e la mercede degli artiglieri.

⁂

La vendemmia in Austria. — Il ministero del commercio è informato che il raccolto delle uve nell'Austria meridionale è stato abbondante.

Si ritiene perciò che si avranno meno richieste di vini italiani.

Pause e postille

Il *Resto del Carlino* pubblica e la *Lotta*, sguazzandone, riproduce che in un comune della Provincia s'è tratto in arresto un prete sotto imputazioni gravi in materia delicatissima. E si grida: — *moralità dei preti!*

Prima di tutto ricordatevi del vociferato delitto di Lilla, di Frate Flamidiano! Voi che tanto insisteste sull'accusa settariamente montata contro quel religioso, non l'avete lealmente detto, ma sapete bene che l'istruttoria lunga e, non senza intenzione, indaginosa ha concluso non per la colpa, ma per l'innocenza più sfolgorante del frate.

Accada o non accada altrettanto per il cappellano bolognese, noi potremmo per uno di preti recare in mezzo cento scandali d'altri.

E per questo? Vuol dire che, ovunque sono uomini, sono miserie: nessun partito, nessuna classe ha il monopolio della morale. E voi, con tutta la vostra umanità, intesi a crucifiggere il prete, riescite semplicemente a crucifiggere l'uomo vostro fratello di sangue.

.
..

Il Consiglio municipale socialista di Armentiéres per far eco al suo sindaco che sopprimeva questi giorni scorsi ogni cerimonia religiosa fuori delle Chiese, secondo che ci racconta la *Croce del Nord*, spiegò la sua rabbia settaria fino coi nomi dei santi di certe strade Così la già via di Nostra Signora, si chiama oggi, per volere della loggia imperante, via Achile Lascarnez, la via già S. Onorato via Rouget de l'Isle, la via di già S. Rocco via Paolo Bert, la via già dei Cappuccini via Ferdinando Duhat, la via già Sant'Agostino via Diderot, la via già dei Dodici Apostoli via Lazzaro Carnot, la via già del Curato, via Voltaire, la via già S. Carlo via Loridon Butry, la via S. Giovanni via Renan, la via già del S. Cuore via Garibaldi, via già dei Gesuiti via Etienne, la via già del Cimitero via dell'Uguaglianza.

D'ora innanzi quando i cittadini operai di quel paese mancheranno di lavoro e pane prenderanno coraggio nel pensiero che Voltaire ha sostituito il Curato e la via del Cimitero è via dell'Uguaglianza.

Il popolo va dicendo che, non sapendo in qual altro modo sfogare la rabbia settaria, nè sapendo più che altro scristianizzare se l'hanno presa colle vie, onde resti ancora un monumento della loro malvagia insipienza.

.
..

Tornano i *clubs* giacobini!

Sono stati dimessi o, più chiaramente, sono stati espulsi dal partito socialista l'onorevole De-Marinis, perchè partecipò all'onoranze funebri a Re Umberto, e l'avvocato Mario Aglietti, perchè al Consiglio comunale di Firenze propose un voto di plauso al Duca degli Abruzzi per la felice sua spedizione al polo.

Diremo che per il socialismo diventa colpa l'onorare i morti, ch'ebbero il torto di essere stati re, e l'onorare l'abnegazione scientifica quando cade in un principe del sangue.

.
..

Addio libero esame, addio libertà, di pensiero!

L'Avanti sabato, dando posto ad un articolo di E. Ferri in opposizione perfetta ad altro di C. Treves sulla interpretazione del credo socialista, osservava:

« Veramente l'interpretazione dovrebbe essere una sola! »

Aspettiamoci pure la definizione dei dogmi socialisti e l'erezione d'un magistero infallibile per l'interpretazione del collettivismo.

.
..

Un istantanea.

Tra due operai su la via Emilia:

— È ora di finirla: i signori hanno goduto abbastanza: bisogna mutare.

— E diresti?

— Dico che al posto dei signori dobbiamo andare un pò noi.

— Oh! scusa; allora cambia il maestro, ma non la musica: avremo sempre ricchi e poveri: e solo saranno invertite le parti, ma del resto non cesserà la lotta di chi non ha contro chi ha.

BRICCICHE

Dove e come si preparano i Bresci.

Vi sono scuole comunali in Italia, dove s'usano quaderni che sono un documento eloquente della strana spensieratezza o della raffinata malizia con cui si permette o si vuole che le scuole siano fabbriche di anarchia.

Una delle copertine porta nell'esterno i ritratti di parecchi affigliati alla *Giovine Italia*: Ciro Menotti, Nicola Fabrizi, Giovanni Ruffini, Andrea Vochieri, Attilio ed Emilio Bandiera; e nell'interno i relativi cenni biografici con alcune notizie intorno ai moti del 1831 e alla *Giovine Italia*. Il cospiratore Ciro Menotti vi è presentato come una vittima tradita dal tiranno regnante; Mazzini è giustificato delle sue congiure; Fabrizi è un eroe; i fratelli Bandiera sono magnanimi riparatori dell'onta paterna; Pietro Renzi ed i sommovitori delle Romagne nel 1845 vindici di libertà, perchè essi « dimostrarono come ormai l'oppressione fosse giunta a quel punto oltre il quale ogni titubanza negli oppressi non è più che viltà. » Parlano forse diversamente gli odierni anarchici, gli odieni regicidi?

E nello scorso agosto si levarono tanti lamenti contro l'apologia dei rivoluzionarii nelle scuole!

⁂

Un tornados.

Così chiamano in meteorologia un fenomeno atmosferico che sta fra la tromba ed il ciclone.

Tale fu quello che causò i recenti disastri d'innondazione in Liguria. Fu prodotto dall'incontro nel golfo di Genova, delle correnti calde, provenienti dall'Algeria, colle fredde precipitanti dalle Alpi. I *tornados*, rari in Europa, infieriscono specialmente negli Stati Uniti e nelle Indie.

⁂

Continuano a pervenire dalla Francia notizie di disastri causati dalle pioggie e dalle inondazioni.

A Tournon si dovette interrompere il servizio ferroviario a causa di parecchie frane cadute sulla linea. Nel dipartimento di Largentiere, per dieci comuni solamente, il danno causato dal temporale ascende a più di mezzo milione di franchi.

⁂

Salvo per miracolo.

Certo Mariaux, nel Vallese, recatosi a caccia presso Mayen, cadde nel crepaccio di un ghiacciaio profondissimo.

Una squadra di guide potè soccorrerlo e trarlo in salvo, mentre già stava morendo, dopo trentasei ore passate nel freddo asilo tormentato dalla pioggia e dalla fame.

DIOCESI E CIRCONDARIO

Lugo. — Questo Municipio ha pubblicato un manifesto col quale avverte che in giornata si riaprirà la scuola di musica sia vocale che istrumentale. L'anno scorso gli alunni erano parecchi e speriamo che quest'anno il numero aumenterà, e questo per il desiderio di udire un buon corpo corale e di poter formare anche un buon corpo orchestrale.

— Al nostro Teatro Rossini in questi giorni agisce la drammatica compagnia di Angelo Santarelli che ha per primo attore il celebre Antonio Brunorini. Molta gente accorre a queste produzioni le quali piacciono assai specialmente per la buona interpretazione.

— Siamo informati che Sabato 20 Mons. Aristide Golfieri Vescovo di Città di Castello e nostro illustre concittadino verrà appositamente a Lugo per benedire il nuovo ospedale. Il giorno 15 si farà poi la solenne inaugurazione alla quale prenderanno parte le autorità e molti invitati.

— Domenica ultima scorsa ebbero luogo le annunciate corse di cavalli a sulchy e fantino, le quali sono riuscite interessanti sia per i cavalli corridori che vi hanno preso parte, sia anche perchè vi è accorso un pubblico affollatissimo. Negl'intervalli la nostra Banda Cittadina eseguiva scelte armonie: anzi dirò, ad onor del vero, che abbiamo notato nel nostro corpo bandistico un certo miglioramento e questo per merito speciale del M.° Righetti, il quale con ogni cura cerca di istruire questi giovani ai quali certo non manca quel buon volere necessario per formare un distinto complesso bandistico. Ce ne rallegriamo vivamente col bravo maestro e gli auguriamo che spesso sia chiamato con la sua schiera a rallegrare altri paesi di gioconde e invidiate armonie.

Riolo (X). — *Municipalia.* — Il 6 corr. il nostro Consiglio Comunale era chiamato a deliberare su diversi oggetti, fra cui il seguente: *Deliberazione in seconda lettura dell'aumento di spesa nella riforma dell'organico degli impiegati.* Ora è a notarsi che questa deliberazione del 12 Giugno u. s. conteneva anche il licenziamento degli impiegati comunali (meno il Secretario) di quegli stessi impiegati di cui l'Amministrazione medesima aveva fatti i migliori elogi.

Nell'adunanza del 6 non essendosi più parlato di licenziamento, ci lusinghiamo che questa parte sia stata abbandonata, non sembrando cosa giusta che siano licenziati, senza giustificato motivo ed incondizionatamente, tutti gli impiegati comunali, alcuno dei quali ha persino un 20 anni di servizio, come il Miccoli Cesare, che contro il suo licenziamento ricorse alla Giunta Provinciale Amministrativa, ed il 25 corrente si discuterà il ricorso.

Noto di sfuggita che questo è quel impiegato che, tempo fa, citato fu chiamato deporre nel processo penale intentato dalla levatrice Lolli contro il Sindaco.

Oggi poi il Consiglio Comunale dovrà deliberare *in seconda approvazione* il detto oggetto delle maggiori spese pel nuovo organico. Vi terrò informati.

Casteldelrio. — L'altro giorno, nella selva di Ladrino in S. Andrea, un certo Domenico Quadalti di Montefune stava sopra un castagno molto alto abbacchiando i marroni. Improvvisamente, perduto l'equilibrio, precipitò al suolo producendosi lesioni alla spina dorsale così gravi che si dispera di salvarlo.

Fontana Elice. — Se altri avesse taciuto io non ne avrei parlato: un decreto del Prefetto approva il licenziamento del D.r Napoleone Cavara, già nostro medico chirurgo condotto stabile; ed una lettera del Sindaco dimette, per il 15 corr., il D.r Giuseppe Cardelli interino.

Si vuol far credere ad un danno pei contribuenti e ad una medicofobia clericale.

Fisime interessate per coprire le ragioni reali del fatto. Se in 22 anni si sono qui avvicendati 16 sanitarii, è pur vero che il D.r Luigi Morselli vi durò egli solo circa cinquant'anni sin che nel 1878 morì. E non si raccomandava certo per clericalismo! Gli avvicendamenti successivi così numerosi dipesero da questo che, in mancanza di medici fatti, ci venivano per qualche mese studenti di 6° o 5° anno, che non potevano restare. Di licenziamenti prima d'oggi non se n'ebbe che uno per un medico mancante della voluta laurea di chirurgia.

Impiegati tutt'altro che clericali il Municipio n'ebbe e ne ha fuori dei medici, ma nessuno ebbe ed ha molestie a cagione nè de' suoi principii nè della sua propaganda.

I contribuenti del resto sanno che tutto è fatto per assicurare loro il migliore servizio sanitario con la minore spesa possibile.

Casalfiumanese. — Una voce, più meno sommessa, da qualche tempo susurrava che un casante di Croara, che non ha una gamba di vite, aveva messo cantina. Il Brigadiere di questa Stazione, messo sull'avviso, perquisita l'abitazione dell'indiziato, vi trovò realmente una cantinetta in cui bollivano q. 6 circa di vino novello, e trasse in arresto l'industrioso casante, e sequestrò la cantina.

— Certo Foschi Giuseppe, ragazzo di circa 14 anni, martedì maneggiando uno schioppo si ebbe da un'esplosione disgraziata rovinato orribilmente un dito della mano destra. All'ospedale, ove fu tostoricoverato, si giudica debbasi procedere ad un'amputazione.

Sassoleone. — Martedì della settimana scorsa, a ministero del nostro Arciprete, don Domenico Farolfi, fu con molta solennità posata la prima pietra, della chiesa parocchiale novamente erigenda di S. Pier Crisologo a Pezzolo. Assistevano il Contedottor Carlo Zampieri Sindaco del Comune, e, con bandiera, una rappresentanza del Circolo Cattolico S. Pier Crisologo d'Imola in persona di don Lavinio Franti Arciprete di S. Carlo, del Can.co prof. Domenico Conti che tenne un buon discorso di occasione e del sig. A. Gardenghi.

Casola Canina. — Domenica scorsa si ebbe qui la festa della B. V. del Rosario con buon numero di messe lette e la solenne in musica diretta dall'egregio giovane maestro Bernardi Vittorio di Bagnara.

La Chiesa era apparata da Mondini Pietro d'Imola.

Nel pomeriggio s'inaugurò lo stendardo della Parrocchia con intervento delle Bandiere dei Comitati Parr.li di Casola Canina — Sezione Giovani di Casola Canina — Castel Nuovo — S. Mauro — Chiusura e Circolo Cattolico S. Pier Crisologo d'Imola.

Don Domenico Loreti tenne un eccellente discorso di occasione.

La Processione fu condecorata dalle società e bandiere suaccennate e dalla Banda di Bagnara che eseguì scelto programma.

IL BEL CIELO D'ITALIA

I.

Lord John Beautiful è un fedelissimo suddito della regina Vittoria, ed ha quattro milioni di rendita.

Tutti così gl'inglesi — fedeli e milionari.

Se vengo al mondo la seconda volta mi faccio creare a Londra o a Liverpool a costo di nascere.... fabbricante di birra!

Lord John Beautiful, quantunque milionario, non è riuscito a far sparire le nebbie dal suo paese, ciò che gli urta i nervi in modo detestabile.

Sicchè un bel giorno, più scuro degli altri, il nostro eroe scavalca la Manica, traversa la *Grrrrande Nation*, e piomba in Italia.

Credo superfluo farvi il ritratto fisico e motale di lord John Beautiful.

Tutti gl'inglesi si rassomigliano: Tom è uguale a John, — John è uguale a George — George è uguale a James — James è uguale a Dick!

Per distinguere un inglese da un altro non c'è che il nome — ammenochè il nome non fosse lo stesso; nel quale caso non si distinguono più.

Solo a Londra vivono 967 mila Tom, e mezzo milione di James.

E tutti hanno lo stesso *faux col*, e gli stessi pantaloni a quadretti — quando viaggiano.

È monotono — ne convengo — ma molto inglese!

II.

La prima tappa di quella *Via Crucis*, che si chiama *Viaggio in Italia*, è la città del Toro, l'ex-dominante che Minghetti scapitalizzò.

Lord John scende dal convoglio di Susa, e trovandosi da due ore sotto il cielo d'Italia il primo suo sguardo è naturalmente.... al cielo!

Ma il cielo è scuro, per la semplicissima ragione che è notte.

John va all'albergo, si mette a letto, e ordina al cameriere di svegliarlo appena levato il sole....

Sono le undici del domani, e il cameriere non si vede!

John si sveglia da sè — tira il campanello, e il *garçon* si presenta:

— *Ai detta you* me svegliare appena levato sole....

— Me non svegliare lord, perchè sole niente levato stamattina....

— Aoooooh!....

— Comanda nulla milord?

— Mi comandare sole....

Il *garçon* che è Savoiardo, crede che l'inglese voglia una *söle au gratin*, e un quarto d'ora dopo la sogliola è servita.

L'inglese la mangia.... aspettando il sole....

Di dieci in dieci minuti appunta il naso ai vetri della finestra, e vede che nevica....

Le vie della antica Mecca sembrano tappezzate a lenzuola di bucato....

In bianco avvolta
Lenzuol cadente,

come nella *Sonnambula*....

Lord John stanco dello spettacolo, tremante di freddo, torna ad andare a letto, e aspetta il giorno appresso....

Il domani tutto è cambiato: la neve che appena ricopriva il lastrico è cresciuta di un metro!

Il cielo è sempre scuro — e il sole non si leva.

John Beantiful aspetta il terzo, il quarto il quinto giorno, tutta una settimana.... e la neve non cessa.

La flemma lo abbandona — e chiama il conto! 400 lire e 28 centesimi!

Una vera miseria in confronto allo spettacolo.

L'inglese paga — si fa condurre alla stazione, e strada facendo scrive nel taccuino:

Cielo Torino non essere cielo d'Italia!

III.

Lord John Beautiful arriva a Milano, e sbarca all'*Hôtel de la Ville*.

È mezzogiorno e pare mezzanotte!

Una nebbia fitta da non distinguersi a due passi un impresario da un galantuomo, avvolge la cupola del *Domm*, ed i risotti del *Rebecchino*.

L'inglese guarda il suo cronometro, infallibile e non c'è che dire: è mezzogiorno.

Ma Buseccopoli è avvolta nelle tenebre.

Lord John tira il campanello; il cameriere si affaccia:

— Cameriere, questa essere città Milano?

— *Yes, Milord.*

— *Ooooh! Yov speak english?*

— *Minga, milord.*

L'inglese non afferra bene il vocabolo *minga*, e continua a parlare al *garçon* nella favella natìa. Costui, che non capisce un cavolo, si ecclissa, e dopo cinque minuti torna col caffè-panera sacramentale.

L'inglese ingoja la panera, e va a letto, dicendo al cameriere di svegliarlo quando è sparita la nebbia.

Il cameriere lo sveglia — a mezzanotte e un quarto!

La nebbia si è dileguata — ma il sole pure....

Il povero John si decide a non dormire per poter afferrare i primi raggi del sole nascente, e si mette a passeggiare in lungo e in largo la camera, in aspettiva dell'aurora...

(Continua)

La sera fuochi artificiali del Sig. Forlivesi di Faenza.

S. Mauro. — Ieri il Consiglio comunale di Solarolo approvò il consuntivo del 1899, e la costruzione di un pozzo filtro per l'acqua potabile. E questo era un bisogno vivamente sentito in comune dove, causa l'acqua inquinata, il tifo imperversa.

— Oggi dirimpetto al Molino Betti ha avuto luogo la rivista governativa degli equini.

NUPTIALIA

11 giorno 18 corr. il Signor Giuseppe Mestri di Borgo Tossignano impalmerà la Signorina Emma Vivoli di Firenzuola. — Auguri di felicità.

Esortiamo i nostri corrispondenti ed amici a mandarci assiduamente brevi e sicure informazioni in maniera che ci pervengano entro il giovedì.

CITTÀ E COMUNE

Censimento. — La Commissione per il prossimo censimento, radunata per la prima volta sabato, 6 corr. sotto la presidenza del Sindaco, ha deliberato di adottare, per le zone censimentali, la stessa divisione, in frazioni, gia in uso nel territorio del Comune. Soltanto la città d'Imola è stata divisa in quattro sezioni separate tra loro dalla intersecazione delle vie Appia e Umberto I.

Ha espresso alla Giunta Municipale il desiderio che la numerazione delle case si continui, in tutte le strade, col nuovo sistema e siano rimessi i numeri e le targhe a quelle case e in capo a quelle vie che ne son prive. L'Ufficio d'anagrafe ha già compiuto la parte tecnica della numerazione delle strade, non manca adesso che il lavoro manuale.

Le suore all'ospedale. — La Congregazione di carità, presenti ed unanimi tutti i membri che la compongono, ha deliberato di far luogo a le suore nel nostro civico spedale. Non capiamo come possa gabellarsi atto politico un provedimento semplicemente amministrativo, e come possa asserirsi che se ne avrà un danno finanziario per l'istituto. È patente invece il vantaggio solo che si osservi che le suore non hanno famiglia nè pretendono a pensione, ed in tre costano mensilmente a pena quanto il solo caposala. Per la libertà di coscienza la prova fatta dalle suore negli Ospedali militari è garanzia che non lascia luogo nè meno al sospetto nel laicismo più feticista.

Del resto la deliberazione è accolta dalla gran maggioranza del paese con vero compiacimento.

Sui tetti della Cattedrale. — Martedì sera, dopo l'Ave Maria, due individui sconosciuti giravano su per i tetti della Cattedrale. Il rumore dei tegoli mossi fece avvertire quella passeggiata aerea. Si direbbe un pesce d'aprile. Ma oltre agli altri la cosa ci è attestata dal capo mastro muratore che ebbe visto e sgridato quegli importuni.

Chi erano? Forse Cavalieri d'industria?

Cittadini premiati. — Un telegramma al Cav. Dr Pozzi di Bologna segnala il nostro concittadino *Ugo Tamburini* fra i premiati con medaglia d'argento all'Esposizione d'Igiene in in Napoli.

Parimenti i fratelli Ascani, pei loro prodotti farmaceutici, già premiati con medaglia d'oro alla Esposizione campionaria di Roma, hanno recentemente ottenuto a Bordeaux il gran diploma d'onore con la croce al merito.

Omicidio. — Sabato scorso, nell'amministrazione della Cooperativa fra i muratori, il socio Ercole Ceroni, per motivi che poi risulteranno al processo, con un colpo tremendo infiggeva la propria martellina nel cranio al compagno Giovanni Mondini, detto *Marughetta*, il quale dopo alcune ore ne moriva. Si dice che il colpo toccasse per disgrazia al Mondini perchè un altro cui era diretto fu pronto a farsi indietro.

A scuola. — Il 6 corr. cominciarono le lezioni alle nostre elementari urbane, e gli inscritti a tutt'oggi sono 625 maschi e 535 femmine. Però le cifre potranno ancora salire perchè l'usanza inveterata di aprire le scuole a novembre, ha tuttavia molti seguaci, i quali ritardano l'iscrizione dei proprii bambini assai certo poco utilmente. Alle Tecniche ed al Ginnasio le iscrizioni sono per anco in corso e le lezioni cominciano lunedì prossimo. Intanto alle Tecniche gli iscritti sinora sono 58 fra maschi e femmine le cui cifre quasi pareggiano: al Ginnasio sono poco più che la ventina; ma cresceranno, assai e, speriamo.

Per Verdi. — Per l'87.° compleanno di lui la nostra banda musicale cittadina spediva mercoledì 10 un telegramma di rallegramento al venerando maestro, e giovedì sera 11 eseguiva in Piazzetta uno scelto programma di tutta musica verdiana.

Pena ridotta. — Il 27 luglio u. s. il tribunale di Bologna condannava Boghi Agostino birocciaio d'Imola a 4 mesi di reclusione per lesioni qualificate in danno di Solferini Angelo.

Il 10 corr. la Corte d'Appello accogliendo l'ultimo mezzo dedotto dall'imputato gli ridusse la pena di 20 giorni.

Era difensore l'avv. Franco Linguerri.

Uva introdotta in Città sino al 6 Ottobre 1900: El. 17437,086 pari a Castellate 2056 1|2.

Uva introdotta in Città nel 1899: El. 16822,356 pari a Castellate 1984.

Biblioteca Ponfi. — Sorta per donazione della nobil donna Contessa *Maria Pasolini* ha cominciato a funzionare il 4 corr; e conta già 80 tra socie ed abbonati.

Domenico Raccagni. — Tiene un forte deposito dell'*Almanacco delle Famiglie* per il 1901 edito da Benziger et C. e lo vende a cent 25 la copia.

STATO CIVILE

Bollettino delle denunzie
dal 1° a tutto il 10 Ottobre 1900

NASCITE — M. 9 — F. 13 — Totale 22.

MATRIMONI

Ceroni Carlo, colono, con Martelli Maria, contadina — Marabini Vincenzo, colono, con Loreti Giulia, contadina — Mongardi Luigi, colono, con Poggi Santina, giornaliera.

MORTI

Città e Sobborghi. — Tozzola Giuseppina, a. 86 possidente nubile — Campomori Anna, a. 71 massaia nubile — Sgubbi Filippo, a. 5 e g. 15 — Lima Lorenza, m. 6 — Tampieri Armellinda, a. 7 scolara — Andalò Anna, a. 85 massaia nubile.

Forese. — Manaresi Anna, a. 72 massaia vedova — Vannini Adelmo, a. 3 — Bassani Eva, a. 1 g. 20 — Balduzzi Rosa, m. 8 — Giovannini Assunta, a. 27 contadina Nubile — Raspadori Giuliana, g. 1 — Dal Pozzo Angela, a. 47 contadina coniugata.

Ospedale e Manicomio. — Benini Adelaide, a. 52 bracciante vedova, da Cesena — Baldini Domenico Antonio, a. 67 colono coniugato, da Roncofreddo — Tozzi Giuseppe, a. 44 farmacista celibe, da Dozza — Mazzini Giuseppe, a. 63 cuoco celibe, da Tossignano — Poli Venusta, a. 58 donna di casa da Faenza — Bianchini Aristide, a. 34 marinaio celibe, da Rimini — Dal Pozzo Giovanni, a. 80 operaio vedovo, da Imola — Montanari Luigia, a. 41 contadina coniugata, da Ravenna — Brisighella Francesca, a. 33 giornaliera nubile, da Lugo — Dal Monte Tullio, a. 17 fabbro celibe, da Imola — Rossi Giovanni, a. 39 bracciante celibe, da Meldola — Zattoni Giulia, a. 51 operaia vedova, da Fusignano — Carrati Ermenegilda, a. 51 domestica coniugata, da Imola — Bellonghi Clementina, a. 71 donna di casa nubile, da Faenza — Ferliui Luigi, a. 78 operaio vedovo, da Imola — Mondini Giovanni, a. 43 muratore, da Imola — Contoli Rosa, a. 56 massaia coniugata, da Imola — Piraccini Francesco, a. 58 colono coniugato, da Cesena — Costa Lucia, a. 48 contadina coniugata, da Imola — Darchini Giovanni, a. 74 bracciante coniugata, da Cotignola.

DIARIO SACRO

14 Domenica. — Maternità di M. V. *Festa della Purità di M. V. a S. Carlo.*
15 Lunedì. — Santa Teresa.
16 Martedì. — San Gallo.
17 Mercoledì. — Santa Edvige.
18 Giovedì. — San Luca Evangelista.
19 Venerdì. — San Pietro d'Alcantara.
20 Sabato. — San Giovanni Canzio. — *Festa della B. V. di Pompei al Stagliato.*

ORARIO DELLE MESSE NEI GIORNI FESTIVI

IMOLA

Ore 5 a S. Cassiano
» 5 ¼ al Suffragio
» 6 a S. Cassiano — a S. Maria — a S. Domenico
» 6 ½ a Valverde — a S. Giacomo — a S. Spirito
» 6 ¾ alle Stefane
» 7 a S. Cassiano — a S. Agata
» 7 ¼ a S. Carlo
» 7 ½ al Suffragio — a S. Pier Crisologo
» 8 a S. Cassiano — a S. Domenico
» 8 ½ al Suffragio
» 9 a S. Cassiano e ai Servi
» 9 ½ a S. Spirito
» 9 ¾ a S. Agostino — alle Stefane
» 10 a Valverde
» 10 ¼ a S. Cassiano — a S. Giovanni
» 10 ½ al Suffragio
» 10 ¾ a S. Agata
» 11 a S. Maria — al Carmine
» 11 ¼ a S. Domenico
» 11 ½ a S. Cassiano — all'Osservanza
» 12 ¼ al Suffragio.

Notiziario per il pubblico

IMOLA

Ferrovia

Partenze per Bologna
ore 7,16 - 9,30 - 13,40 - 16,33 - 19,26 - 0,27
Partenze per Ancona

Tram Imola - Bologna

Partenze da Imola
ore 6,— - 7,40 - 11,30 - 15,10 - 16,57 - 20,16 f.
Arrivi a Imola
ore 7,10 - 9,52 - 12,40 - 16,20 - 19,10 - 21,34 f.

Corriera del Santerno

Col 15 Ottobre

Parte da Imola tutti i giorni alle ore 10,30 e alle 16
Arriva a » » » 7 » 18
Parte da Imola il mercoledì ore 4 il venerdì ore 4,30

Posta e Telegrafo

Orario dalle ore 8 alle ore 19
Distribuzione della Corrispondenza ore 8 - 10 - 15
Pacchi postali fino alle ore 18
Raccomandate e assicurate fino a ore 18,30
Vaglia postali fino a ore 17

Credito e Risparmio

Cassa di Risparmio

Depositi e rimborsi ordinari: tutti i giorni dalle ore 9 alle 13
Piccolo risparmio: depositi giovedì e domenica rimborsi: mercoledì
Sconto e sovvenzioni: lunedì e venerdì

Avvocati e Procuratori

Carranti avv. **Antonio** - Via Cavour, 30
Linguerri avv. **Franco** - Via Cavour, 40
Ricci Bitti avv. **Ermenegildo** - Via Emilia, 54
Ronchi avv. **Giulio** - Via Appia, 2
Bologna - Via d'Azelio, 25
Vannini avv. **Giuseppe** - Cassa di Risparmio
Villa avv. **Giovanni** - Via Valverde
Zotti avv. **Luigi** - Via Garibaldi, 33
Zotti avv. **Nicola** - Via XX Settembre, 6

Notai

Alvisi dott. **Luigi** - Via Mazzini, 25-26
Casella dott. **Domenico** - Via Cavour, 29
Casella dott. **Paolo** - Via Cavour, 29
Galeati dott. **Francesco** - Via Emilia, Palazzo Monsignani

Medici

Amour prof. **Luigi** - Medico - Chirurgo Primario Via Valverde
Dalmonte dott. **Bartolo** - Assistente Ospedale
Orsini dott. **Orso** - Direttore dell'Ospedale - Via Emilia
Baroncini dott. **Raffaele** - Direttore Manicomio Osservanza - Via Valverde
Lesi dott. **Carlo** - Via Garibaldi
Galeati dott. **Michelangelo** - Via Teatro
Berti Ceroni dott. **Gio: Battista** - Via Cavour
Buscaroli dott. **Pietro** - Via Cavour
Massarenti dott. **Cesare** - Vicolo Inferno
Mondini dott. **Angelo** - Via XX Settembre
Cenni dott. **Rosolino** - Via Garibaldi
Cavallari dott. **Augusto** - Via Garibaldi
Linguerri dott. **Mimo** - Via Emilia
Carlotti dott. **Vincenzo** - Medico Odontalgico - Via Emilia

Veterinari

Renzi dott. **Antonio** - Via Oliveta
Nadiani dott. **Pietro** - Vicolo Giudei
Vannini dott. **Giovanni** - Via Cavour

Società d'Assicurazioni

Società Cattolica - Gardenghi e Carli, Via Cavour, 46
Assicurazioni Generali Venezia - Golinelli ing. Cesare, Via Valverde, 12
Il Mondo - La Filantropica - Gibertini cav. Amilcare
La Fondiaria - Casoni Francesco, Via Appia
Riunione Adriatica di Sicurtà - Gamberini Francesco, Via Garibaldi. 28
La Paterna - Grandi e Ferdori, Piazza Carbone, 6
La Métropole — L'Àncora - Zotti avv. Luigi, Via Garibaldi, 33
L'Alleanza - Romeo Poletti e Giulio Bertini.

Castel S. Pietro dell'Emilia

Ferrovia

Partenze per Ancona
ore 6,13 - 9,45 - 13,24 - 17,36 - 19,14
Partenze per Bologna
ore 7,39 - 9,46 - 14,— - 16,3 - 19,52

Tram Imola - Bologna

Partenze per Imola
ore 6,36 - 9,18 - 12,6 - 15,46 - 18,36 - 20,16
Partenze per Bologna
ore 6,35 - 8,15 - 12,5 - 15,45 17,33 - 20,15

Uffici Municipali

Piazza XX Settembre: aperti dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

R. Pretura

Via Maggiore. Gli uffici si aprono d'ordinario alle 9 — Le sedute si tengono nel giorno di Giovedì.

Banca Cooperativa Agricola

Palazzo comunale nell'ultima porta a nord; presidente: Dal Monte Cav. Carlo, Vice-presidente: Ravaglia Avv. Leopoldo, Segretario contabile Ragioniere Samoggia Livio, Cassiere Cenacchi Giovanni.

Posta e Telegrafo

Via Maggiore, presso Porta Montanara

Distribuzione delle corrispondenze

In Ufficio — ore 7,10 — 10,10 — 14,35
A domicilio — ore 8 — 10,15 — 15.

Ultime ore utili per l'impostazione

ore 9,10 — 12,20 — 19.

L'Ufficio sta aperto al pubblico:

Per corrispondenze ordinarie, raccomandate, assicurate e pacchi postali ecc. dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Servizio telegrafico

Dal 1° Aprile al 30 Settembre
Giorni feriali — dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17
Giorni festivi — dalle 8 alle 11 e dalle 16 alle 17.

Avvocati

Ravaglia Dott. Leopoldo, via Framella di sopra N. 127.

Notai

Rizzoni Dott. Giambattista, casino Musiani fuori porta Montanara.

Borghini Dott. Achille, via Maggiore, (casa Parenti).

Medici

Bianchi Cav. dott. **Gino,** Palazzo Masi.
Cecchini dott. **Matteo,** Via Framella.

Veterinario

Dott. **Vandelli,** Palazzo Albertazzi.

Società d'Assicurazioni

Società cattolica — Masi Alfonso
Assicurazioni Generali Venezia — Gurrieri Cesare
Riunione Adriatica di Sicurtà — Masi Andrea
L'Union — Lelli Pompeo.
Cassa Rurale — Sede in Canonica — Interessi attivi sui depositi 3 % — passivi sui prestiti 6 %.

Romeo Rivalta *Gerente Responsabile.*

Imola, Tip. G. Ungania & Com.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione, Via S. Gaetano N. 6

ISOPIROL-UNGANIA
IL MIGLIOR TONICO RICOSTITUENTE
ADOTTATO ED APPROVATO
DAI MEDICI E DAI CHIMICI PIU DISTINTI

Guarisce radicalmente l'anemia, nevrastenia e tutte le malattie del sangue.

PRESSO IL LABORATORIO CHIMICO
EMILIO UNGANIA
Casola Valsenio *(Ravenna)*

DEPOSITI
Stabilimenti: Bonavia, Bernaroli *e* Gandini *di Bologna* — Pegna *di Firenze* — e nelle principali Farmacie.

PREZZO L. 2,50 il flacone